

Giovedì 6 aprile 2017, alle ore 11,38, in Roma via del Seminario nr. 76, presso gli uffici della commissione Parlamentare d'inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Avanti ai consulenti Dott.ssa Antonietta Picardi e al Generale Paolo Scriccia, collaboratori della Commissione, e la dott.ssa Laura Tintisona, ufficiale di collegamento della Commissione è presente Gianfranco Spadaccia, nato a Roma il 28 febbraio 1935 e residente in Roma [redacted] il quale viene escusso quale persona informata sui fatti.

Previo consenso della persona interessata, l'escussione viene fonoregistrata con apparato Zoom Mod H5 Handy Recorder in dotazione alla Camera dei Deputati; la registrazione, salvata su supporto informatico, sarà parte integrante del presente verbale.

Alle ore 11,40 inizia la fonoregistrazione.

~~RISERVATO~~

Domanda: Lei ricorda di essere già stato sentito dalla prima Commissione Moro? Se sì, cosa ricorda?

Risposta: Non ricordo le date con precisione, ma certamente ricordo di essere stato sentito in merito alla vicenda a me raccontata da Aurelio Candido che mi confidò di aver avuto la sensazione di aver ospitato alcuni brigatisti nella sua abitazione, dopo aver visto delle foto sul giornale in quanto alcuni brigatisti erano stati arrestati. In una seconda occasione io lo indirizzai da Pannella e dal nostro avvocato (allora parlamentare) Franco De Cataldo. Ricordo anche che fu sentito da un magistrato in merito a questo racconto.

Per quanto concerne il racconto di TESSARI devo precisare che non so nulla in merito. Ho avuto un contatto telefonico con il TESSARI, perché avevo saputo che lui era stato escusso dalla Commissione "Moro"; lui mi ha detto che probabilmente mi avevano citato in merito al racconto da lui fatto in relazione alla visita presso l'abitazione della signora CONFORTO. Devo dire, però, che non ricordo assolutamente che all'epoca se ne parlò o quanto meno ne parlarono con me. Sicuramente se ne parlò nel partito, se ciò lo ha detto Tessari, ma io certo non ricordo di essere stato coinvolto in questa discussione. Però, probabilmente sarà stato coinvolto Franco De Cataldo che era anche avvocato e pertanto poteva indirizzarci in maniera corretta.

Domanda: Ricorda se vi era la sede di una rivista nell'appartamento ove aveva sede il partito?

Risposta: Ricordo che una stanza in fondo all'appartamento era stata locata ad un'associazione "Giordano Bruno" che aveva anche una rivista denominata "La ragione", ma non avevamo alcun contatto con loro. Non comprendo come mai ci sia un collegamento.

Domanda: Sa che il Direttore della Rivista era il Conforto Giorgio?

Risposta: Non ricordo assolutamente di averlo conosciuto e credo che ciò sia una coincidenza del tutto casuale.



Gianfranco Spadaccia

DECLASSIFICATO
 cfr. Comunicazioni del Presidente
 del 17/01/2018

CON ONISSIS

Domanda: Come mai affittavate questa stanza; avevate bisogno di soldi?

Risposta: No; penso che si sia data ospitalità alla associazione per pregressi rapporti esistenti la precedente generazione del partito. O forse, all'inizio, ci è servita per far fronte alle esigenze economiche del partito e poi non vi era ragione per interrompere i rapporti.

Domanda: Non si è meravigliato del fatto che la Conforto fu arrestata e che il padre fosse vostre ospite?

Risposta: Devo precisare che il nome CONFORTO non mi ha fatto pensare al direttore della rivista. So solo, ora, che se si riflette su tale dato la cosa può apparire particolare, seppur si tratta di una circostanza per me assolutamente casuale. In realtà sono certo che Aurelio Candido ospitò i brigatisti perché richiestogli da ambienti diversi dal partito radicale e probabilmente gli appartenenti allo stesso ambiente che ha proposto alla signora CONFORTO di ospitare Morucci e Faranda. Lo stesso concetto posso trasferirlo alla situazione del TESSARI che era un ex appartente al partito comunista e probabilmente da ambienti di sua conoscenza era stato indirizzato dalla signora CONFORTO; sicuramente, quindi, non indirizzato da lei da esponenti del partito radicale.

Quello che ricordo con certezza è che noi eravamo molto attivi sul dibattito sul caso "Moro" e volevamo far sì che l'opinione pubblica fosse messa a conoscenza della nostra idea; chiedevamo in particolare che il Parlamento fosse investito sulle cose da fare per il caso MORO, ma quasi tutti avevano una posizione diversa. Diversa fu la situazione per il caso D'Urso. Ribadisco che sia TESSARI che CANDIDO, secondo me, non hanno vissuto queste vicende perché messi in contatto da qualcuno del partito radicale, ma da altri ambienti che loro frequentavano. Mi rendo conto che alcuni loro referenti sono morti (in particolare mi riferisco a Pannella e a De Cataldo), ma non mi sembra che vi siano collegamenti diretti, né ne sono a conoscenza.

alle ore 12.35 termina la fonoregistrazione e si da atto che è stata data lettura del verbale riassuntivo.

L.C.S.

